

RETE DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI E
REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA REGIONALE
DEI DIFENSORI CIVICI DELLA BASILICATA

Potenza: Avv. Michele Messina
Recapito: Piazza XVIII Agosto,2
Telefono 0971 415150
Fax 0971 21333;

Matera: Avv. Francesco Paolo Chiriani
Recapito: c/o Municipio – Via Aldo Moro
Telefono 0835 241308/410

Melfi: Rag. Gennaro Matarangolo
Recapito:c/o Municipio Piazza Pasquale Festa
Campanile
Telefono 0972 251211

REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA

ART. 1

Tra il Difensore civico regionale e i Difensori civici comunali della Basilicata si costituisce la Conferenza dei Difensori civici della Basilicata, con sede in Potenza, presso l'ufficio del Difensore civico regionale, allo scopo di attuare le indicazioni contenute nell'art. 4, comma 4, della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 5.

La Conferenza si prefigge di:

- a) individuare modalità organizzative atte ad evitare sovrapposizioni di intervento;
- b) promuovere l'istituzione del Difensore Civico nei Comuni, nelle Province e negli altri enti locali e a diffonderne tra i cittadini la conoscenza e le potenzialità d'intervento, al fine di garantirne l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'amministrazione;
- c) promuovere la tutela più efficace dei diritti fondamentali della persona, dei diritti e degli interessi diffusi e collettivi, secondo i principi costituzionali e della "cittadinanza europea" sancita dall'Unione, in rapporto all'evoluzione della tutela non giurisdizionale a livello locale, regionale, nazionale, internazionale;
- d) favorire lo scambio, il collegamento e la collaborazione con gli interlocutori, istituzionali e non istituzionali, a livello regionale e nazionale, nonché promuovere in ambito europeo la cooperazione con le analoghe autorità operanti nei vari Stati membri e con il Mediateur dell'Unione;
- e) organizzare attività ed incontri utili ad approfondire le conoscenze e le esperienze; attivare iniziative tese a razionalizzare e migliorare l'istituto del Difensore civico; patrocinare e sostenere le iniziative più significative proposte dai singoli componenti la Conferenza tematiche di interesse pubblico, allo scopo di accrescerne l'efficacia e avvalorarne la rilevanza;

f) corrispondere ai nuovi compiti di impulso e di controllo del Difensore civico quale Istituzione di tutela non giurisdizionale dei diritti umani in applicazione delle Convenzioni internazionali e dei documenti e risoluzioni dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e altre Organizzazioni competenti.

ART. 2

1. la Conferenza è composta dal Difensore civico regionale e dai Difensori civici dei Comuni, singoli o associati, delle Province e delle Comunità montane della Basilicata.

2. La Conferenza svolge la propria attività attraverso i seguenti organi:

a. il Presidente che rappresenta la conferenza direttamente o attraverso un Difensore civico delegato, scelto tra i componenti il Direttivo. Tale ruolo è ricoperto dal Difensore civico regionale in carica;

b. il Direttivo, composto da tre o cinque componenti, secondo decisione assembleare, che è preposto ad eseguire le decisioni dell'Assemblea;

c. l'Assemblea, composta dai Difensori civici della Basilicata, la quale ha poteri deliberativi e sceglie i componenti del Direttivo.

3. L'Assemblea si riunisce, di norma presso l'Ufficio del difensore Civico regionale, almeno una volta all'anno, oppure su richiesta del Difensore civico regionale o di almeno tre dei suoi componenti. Al termine della seduta vengono fissati di norma la data e il luogo della successiva riunione.

ART. 3

1. Le sedute della Conferenza sono validamente costituite quando è presente, anche per delega, almeno la metà più uno dei Difensori civici componenti la Conferenza stessa. La delega può essere conferita solo ad altro Difensore civico. Ogni Difensore civico non può essere titolare di più di due deleghe. Le decisioni sono assunte con la maggioranza dei presenti, mediante votazione per alzata di mano.

2. Possono assistere alle sedute della Conferenza e intervenire al dibattito i funzionari dei rispettivi uffici e, se autorizzati, i rappresentanti delle associazioni operanti nei settori di interesse della Difesa civica, esperti e funzionari regionali o di altre amministrazioni pubbliche.

3. La durata della Conferenza è indeterminata.

4. Per la realizzazione dei suoi fini e programmi la Conferenza stabilisce gli opportuni collegamenti, coltiva i necessari rapporti di intesa e collaborazione con soggetti terzi ed impronta i rapporti interni - statutari e tra i singoli – a spirito costruttivo.

ART. 4

1. L'elaborazione e la redazione di atti, relazioni e documenti in applicazione delle decisioni della Conferenza sono curate da un addetto dell'ufficio del Difensore civico regionale o, in mancanza, da un componente dell'Assemblea. Di ogni seduta viene redatto un apposito verbale a cura della segreteria dello stesso Ufficio cui fanno capo gli adempimenti organizzativi per i lavori della Conferenza. Tale verbale, a firma del Presidente e del verbalizzante, è trasmesso a tutti i componenti.

2. Le modifiche al presente regolamento potranno essere deliberate solo con la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea in prima votazione, poi a maggioranza assoluta.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

Allegato n. 1 -

Proposta di modifiche alla L.R. n. 19 febbraio 2007 n. 5 e ipotesi di Pianta Organica dell’Ufficio del Difensore Civico Regionale.

Art. 3

Comma 5::

Dopo “Associazioni del Lucani “ aggiungere: “ed i Lucani residenti all’Estero”.

Art. 4

Aggiungere il comma 5:

“La qualità dei rapporti con il Difensore Civico Regionale è elemento considerato nel sistema di valutazione del personale dell’Amministrazione Regionale”.

Art. 5

Aggiungere il comma 4:

“Il Difensore Civico non può intervenire a richiesta dei Consiglieri Regionali e degli Amministratori o Dirigenti delle Amministrazioni di cui all’art. 4 precedente”.

Art. 13

Aggiungere i seguenti commi:

-comma 5 “Chi ricopre o abbia ricoperto le funzioni di Difensore Civico non è eleggibile alle seguenti cariche:

- a) Presidente della Regione, Assessore o Consigliere Regionale della Basilicata;
- b) Presidente, Assessore o Consigliere delle Province di Potenza e Matera;
- c) Sindaco o Assessore dei Comuni della Basilicata;
- d) Consigliere nei Comuni della Basilicata con popolazione superiore ai 5.000 abitanti”

- comma 6:

“Le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni del Difensore Civico sono cessate almeno tre anni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature”.

Art. 15

- comma 3:

Sostituire le parole: “maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione” con “maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati alla Regione”.

Art. 18

- comma 1:

Sostituirlo con il seguente: “E’ istituita la Segreteria dell’Ufficio del Difensore Civico, la cui dotazione organica è determinata d’intesa col

Difensore Civico e stabilita come da allegato n. 1, che forma parte integrante della presente legge.

Il personale appartiene al ruolo del Consiglio Regionale e la sua assegnazione in via stabile è disposta, d'intesa con il Difensore Civico, dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. Allo stesso Ufficio può essere assegnato personale comandato o assunto con contratto a tempo determinato, su proposta del Difensore Civico.

Detto personale deve essere in possesso di idonea qualificazione, esperienza tecnico-giuridica ed amministrativa e di una elevata capacità di comunicazione con il pubblico”.

All.

Pianta Organica dell'ufficio del Difensore Civico Regionale

- N. 1 Dirigente.
- N. 1 Unità di categoria “D” Responsabile di P.O.
- N. 2 Unità di Categoria “D” (Ex Istruttore Direttivo Amministrativo) in possesso di Laurea In Giurisprudenza.
- N. 1 Unità di Categoria “C” (ex Istruttore Amministrativo).Addetto alla Segreteria particolare del Difensore Civico.
- N. 1 Unità di Categoria “B” (Operatore con esperienza di software di tipo applicativo ed operativo).

Allegato n. 2

Prot. n. 132

Potenza, 25.2.2008

Gentile Presidente,

nell' assumere l' incarico di Difensore Civico della Regione Basilicata, sento il dovere di rivolgere a Lei, all' Ufficio di Presidenza e all' intero Consiglio regionale un deferente saluto e un sentito ringraziamento per i graditi auguri di buon lavoro.

Sono profondamente onorato della fiducia che il Consiglio da Lei presieduto mi ha voluto accordare e, tuttavia, non posso esimermi dal fare alcune considerazioni sulla situazione di estremo disagio in cui versa attualmente l' Ufficio del Difensore Civico regionale.

Nei giorni che hanno preceduto l' elezione del nuovo Difensore Civico, i Consiglieri regionali, senza distinzione alcuna, hanno parlato di questa figura istituzionale in termini superlativi, definendola la “massima magistratura civile”. Ciò testimonia la loro particolare sensibilità verso la tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini.

Nel leggere, poi, la legge regionale 19 febbraio 2007. n. 5, ho appreso che “le funzioni di Difensore Civico degli Enti Locali della Basilicata possono essere svolte dal Difensore Civico regionale, previa apposita convenzione” . E' facile immaginare, pertanto, che le richieste di intervento di questo Ufficio aumenteranno, nell' immediato, in maniera

esponenziale, tanto più che un' altra norma della stessa legge (art.5 –1 comma lett. c) consente al Difensore Civico di intervenire di sua iniziativa in tutti i casi, comunque venuti a sua conoscenza, di generale interesse o che destino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza.

Tale funzione, peraltro, connotando il Difensore Civico come autorità che agisce in maniera non “reattiva”, ma “proattiva”, è quella più congeniale al suo compito istituzionale di “promotore della buona amministrazione”.

A questo punto mi aspettavo di trovare un ufficio fornito di una dotazione organica quanto meno sufficiente ad assicurare l' espletamento del lavoro corrente.

Grande è stata , pertanto, la mia delusione quando ho dovuto constatare che l' ufficio dispone di un solo funzionario di categoria D1 che , per quanto capace e disponibile alla collaborazione, non può certamente sopperire da solo a tutto il carico di lavoro, già ora, molto consistente ed articolato, con la conseguenza che le pratiche giacciono inievase e la corrispondenza è soltanto minutata, in attesa di essere dattilografata e spedita.

In conclusione, la struttura organizzativa di supporto, come è stato più volte segnalato dal mio predecessore, non è in grado di attendere al disbrigo della quotidiana ordinaria attività dell' Ufficio (segreteria, protocollo, archivio, dattilografia, statistica).

Questa situazione, come si può immaginare, paralizza, in pratica, l' azione del Difensore Civico con un impatto negativo nell' opinione pubblica.

Tanto premesso, in attesa della determinazione della pianta organica prevista dall' art. 18- comma 1- della richiamata legge regionale, segnalo formalmente l' urgente necessità di assegnare, subito, almeno un'unità di categoria C (istruttore) o di categoria B e un' unità di categoria D (istruttore direttivo) per il disbrigo del lavoro corrente e lo smaltimento dell' arretrato, a supporto del funzionario titolare della P.O.

Un altro motivo di delusione mi ha procurato l' avere appreso che l' ufficio del Difensore Civico sta per essere trasferito nell' edificio del Consiglio Regionale.

Tale collocazione rappresenterebbe, a mio sommesso avviso, un “vulnus” all' immagine del Difensore Civico quale autorità che, secondo il dettato della legge, “ svolge la propria attività in piena libertà e autonomia e non è sottoposta ad alcuna forma di dipendenza o di controllo gerarchico o funzionale”. Per di più, i cittadini avrebbero delle remore a recarsi dal Difensore Civico che fosse “inquilino” del Palazzo che, nell' immaginario collettivo, è il simbolo di quel “Potere” nei cui confronti chiedono di essere tutelati.

Prova ne sia che, quando l' Ufficio del Difensore Civico fu alloggiato nel Palazzo della Regione, si registrò una flessione notevole nel numero delle richieste di intervento, tanto da suggerire al Presidente del Consiglio regionale dell' epoca di trasferire L' Ufficio nei locali che tuttora lo ospitano.

Le sarò grato, pertanto, se vorrà prendere in seria considerazione l' ipotesi di soprassedere al ventilato trasferimento.

Sono fiducioso che quanto da me rappresentato non sarà interpretato come un tentativo di avviare una sterile polemica, ma come la doverosa segnalazione di problemi oggettivi, la cui soluzione si rende necessaria per assicurare le condizioni minime che mi consentano di espletare in maniera dignitosa ed efficace il mio mandato. Con tutto vantaggio della comunità regionale e con verosimile ritorno in termini di immagine e di credibilità per la stessa Regione Basilicata.

Certo di trovare in Lei un' interlocutrice sensibile e attenta alle problematiche della difesa civica, La saluto cordialmente e dichiaro la mia disponibilità ad ogni forma di collaborazione.

Catello Aprea

**Gent.ma Sig.ra
Maria Antezza
Presidente Consiglio
Regionale Basilicata
POTENZA**

Allegato n. 3

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ART. 97 Costituzione della Repubblica Italiana
- ARICOLI 41 e 43 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
- RISOLUZIONE 48/134 del 20/12/1993 Assemblea Generale delle Nazioni Unite
- RACCOMANDAZIONE 61 (1999) Consiglio d'Europa
- RISOLUZIONE 80 (1999) Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
- DOCUMENTO della III Commissione del Congresso delle Regioni Roma 16 Maggio 2003
- CONCLUSIONI prima tavola rotonda dei Difensori Civici Regionali Europei Barcellona 2-3 luglio 2004
- RISOLUZIONE del Congresso dei poteri locali e regionali – Strasburgo, 12 ottobre 2004
- CARTA INTERNAZIONALE del Difensore Civico Efficiente – EOI
- LEGGE 8 giugno 1990 n. 142 – art. 8 – “Ordinamento delle Autonomie Locali”, come modificato dall’art. 11 – D. Lgs. 267/2000;
- LEGGE 7 agosto 1990, n. 241- articoli 22, 23 e 25 – “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, come modificata dalla legge 340/2000 – art. 15 e dalla legge n. 15/2005

- LEGGE 104/1992 art. 36, comma 2 **“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”**
- D.P.C.M. 19/05/1995 - Titolo II, art. 8 – **“Schema generale di riferimento della carta dei servizi pubblici sanitari”**
- LEGGE 127/1997 **Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo** – art. 16 (modificato dall’art. 2 – Legge 191/1998); art. 17, comma 45 (novellato dall’art. 136 – D Lgs. 267/2000)
- DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000 n. 267 **“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”**
- DECRETO LEGGE 35 del 14/03/2005 convertito con Legge 80/2005 – art. 3
- LEGGE REGIONALE 11/1986 **“Istituzione dell’Ufficio del Difensore Civico”**, modifica dalla L.R. 6/88 e L.R. 59/00, art. 6
- LEGGE REGIONALE 6/1991 – art. 23 – **“Norme per la salvaguardia dei diritti delle persone che usufruiscono delle strutture del S.S.R. o con esso convenzionate”**
- LEGGE REGIONALE 27/91 – art. 2, punto 6 – **“Norme relative alla costituzione della Commissione Regionale per le Pari Opportunità fra uomo e donna”**
- LEGGE REGIONALE 12/1992 – art. 8 – **“Prime norme sullo snellimento e sulla trasparenza dell’attività amministrativa”**
- LEGGE REGIONALE 21/1996 – art. 18 – **“Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata”**
- LEGGE REGIONALE 16/2002 – art. 28 – **“Disciplina generale degli interventi a favore dei lucani all’estero”**
- LEGGE REGIONALE 14/02/2007 **“Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza solidale”**
- LEGGE REGIONALE 19 febbraio 2007 n. 5 **“Nuova disciplina del Difensore Civico Regionale”**
- LEGGE REGIONALE 27 giugno 2008, n. 11 – **“Norme di riordino territoriale degli Enti Locali e delle funzioni intermedie”**

Proposta di legge-quadro

- CAMERA dei Deputati n. 1879 P.d.L. Spini, Migliori ed altri **“Norme in materia di difesa civica e istituzione del Difensore Civico nazionale”**.

Allegato n. 4

LA DIFESA CIVICA REGIONALE E LA STAMPA

Il Quotidiano della Basilicata



*Dopo sei mesi di discussioni
il consiglio regionale ha votato
all'unanimità il Difensore civico*

Catello Aprea difende la Basilicata

*Ha 68 anni, è laureato in giurisprudenza e succede
nella carica al dimissionario Silvano Micele*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - La Basilicata ha il nuovo Difensore civico. Martedì scorso alle 14, circa, il consiglio regionale è riuscito a eleggere la massima carica di magistratura civica. Non sono mancati gli applausi. Il primo ad applaudire - appena si è reso conto del raggiungimento del quorum - è stato il presidente della giunta regionale, Vito De Filippo che ha palesato la soddisfazione anche nei corridoi antistanti alla sala del consiglio.

Il nuovo Difensore civico è Catello Aprea. È stato eletto all'unanimità da tutti e 24 i consiglieri regionali presenti in aula. Aprea, 68 anni, è laureato in giurisprudenza. In passato è stato direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza e dirigente dell'Amministrazione finanziaria dello Stato. È autore di varie pubblicazioni in materia amministrativa.

Dopo circa sei mesi e numerosissime sedute di consiglio quindi, la massima assise regionale è riuscita a fare sintesi sul nome di Catello Aprea. E l'elezione del nuovo Difensore civico giunge a una settimana dalla lettera di dimissioni dal ruolo di Difensore presentata da parte del predecessore di Aprea, Silvano Micele. Le difficoltà nel trovare un nome condiviso, sia da parte dei consiglieri del centrosinistra e sia da quelli del centrodestra, stavano tutte nella legge regionale (approvata il 18 febbraio scorso n.d.r.) che disciplinava l'elezione del Difensore civico.

Per l'elezione del Difensore civico è necessaria la maggioranza dei quattro quinti dei consiglieri o, come in questo caso, almeno dei 2/3 (il quorum è sceso dopo tre tentativi consecutivi andati a vuoto). Due giorni fa con 24 voti si sarebbe raggiunto anche il quorum dei 4 quinti che peraltro non era più necessario. In ogni caso, que-

sta situazione che era diventata spinosa per la massima assemblea della Basilicata è stata risolta. In piena fase elettorale. E' evidente infatti, che il risultato dell'elezione del Difensore civico oltre che amministrativo è anche politico. E sono soddisfatti, sia gli esponenti del centrosinistra che quelli del centrodestra. Dal centrosinistra perché dopo mesi in cui si parla di rilancio delle riforme e di "cambio di passo" la non elezione del Difensore civico comincia a essere imbarazzante. Soddisfazione anche da parte del centrodestra che dopo una serie di netti su nomi ritenuti non "super partes" ha dato il via libera su Catello Aprea, ritenuto equidistante dalle due coalizioni.

Ma come si è giunti a eleggere Aprea? Secondo indiscrezioni sia il segretario regionale del Pd, Piero Lacorazza e sia il governatore De Filippo avevano chiesto un atto decisivo alle stesse forze del centrosinistra per raggiungere un risultato.

E lunedì è stato giorno di incontri e di riunioni. All'inizio il centrosinistra, pare si fosse presentato alla trattativa con il centrodestra con il nome di Casamassima. Niente di fatto con l'opposizione che insisteva per Filippo Consoli (nome su cui già si votò in passato).

Dopo una serie di incontri dell'ultimora, la sintesi è stata raggiunta su Catello Aprea. Nome che ha messo tutti d'accordo.

s.santoro@uuedi.it

De Filippo



IL PRESIDENTE della Regione, Vito De Filippo, ha espresso una valutazione positiva sulla decisione del Consiglio di procedere alla nomina del difensore civico e un apprezzamento per la scelta operata. «Hanno prevalso il senso di maturità e il dialogo tra i partiti - ha detto - nell'individuazione di un professionista, la cui lunga e intensa esperienza amministrativa è stata costantemente apprezzata».

Latronico



«ABBIAMO concorso a scegliere un nome che avesse la totale convergenza dell'Aula, nel rispetto dello spirito della legge che istituisce questa importante magistratura civile». E quanto ha dichiarato il capogruppo di «Forza Italia per il Pd» in consiglio regionale, Cosimo Latronico, commentando l'elezione del nuovo difensore civico regionale Catello Aprea. «Auguro al nuovo difensore civico - ha detto ancora Latronico - di svolgere nel migliore dei modi il compito impegnativo che gli è stato assegnato, ed esprimere un sincero ringraziamento alle altre persone altrettanto valide che si erano proposte».

Restaino



«SIAMO riusciti a riprendere il discorso lì dove l'avevamo lasciato. Ciò con la consapevolezza che è una nomina riguardante una figura di alta magistratura civica dove deve essere concordata con l'opposizione. Il risultato è eccezionale perché siamo riusciti a eleggere il Difensore civico all'unanimità». E' il commento a caldo del capogruppo consiliare del Pd, Erminio Restaino.

Difensore civico, Aprea rende il posto di Micele

TENZA - Dopo tre mesi di negoziati tra il Consiglio regionale della Basilicata e il Consiglio regionale di Calabria, il Consiglio regionale della Basilicata ha eletto ieri, con un voto unanime, il nuovo difensore civico regionale. Il Consiglio ha scelto Silvano Micele, già direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza e dirigente dell'Amministrazione finanziaria, sposato, con due figli. Silvano Micele è iscritto all'Ordine degli avvocati.



A PAGINA 2

Catello Aprea

POTENZA - S'è capito subito che l'accordo sul Difensore Civico della Basilicata tra centrosinistra e centrodestra era stato raggiunto quando, finita la fase ispettiva del Consiglio regionale, il capogruppo del Pd, Erminio Restaino, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno.

Quasi con un sospiro di sollievo, il parlamentino lucano ha votato all'unanimità Catello Aprea, 68 anni, sposato, con due figli.

Prima del voto dei 24 consiglieri presenti in aula, e prima che si insediasse la commissione elettorale, sono intervenuti, a sostegno della proposta Restaino, il capogruppo di Forza Italia, Cosimo Latronico, e il capogruppo dei Verdi, Franco Mollica, il quale ha parlato per la prima volta a nome della sinistra arcobaleno.

Catello Aprea è laureato in giurisprudenza ed è iscritto all'Ordine degli avvocati. È stato direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza ed ha rivestito il ruolo di dirigente presso l'Amministrazione finanziaria dello Stato. Inoltre, è auto-



Il nuovo difensore civico regionale, Catello Aprea

re di varie pubblicazioni in materia amministrativa.

Al termine della votazione la presidente del Consiglio regionale, Maria Antonietta, ha formulato ad Aprea «i migliori auguri di buon lavoro», ricordando che «il difensore civico, autorità autonoma e indipendente preposta alla tutela, non giurisdizionale dei diritti delle persone e dei cittadini, svolge una delicata funzione nell'interesse della comunità regionale».

Il Consiglio regionale ha poi eletto i propri rappre-

sentanti in seno a vari enti ed organismi. Il consigliere Giovanni Carelli (Idv) è stato eletto nel Comitato di coordinamento istituzionale per le politiche del lavoro; Gaetano Fierro (Popolari Uniti) è stato designato nel Comitato di indirizzo dell'Arba; Giacomo Nardiello (Pdci) è stato eletto nel Comitato regionale di indirizzo dell'Arpac; Gennaro Straziuso (Pd) è stato eletto nel Comitato consultivo per gli interventi regionali per la pace e la cooperazione tra i popoli.

LA NUOVA
Mercoledì 13 febbraio 2008
Basilicata

LE IDEE DELLA POLITICA

La proposta avanzata da Restaino accolta in aula da Latronico e Mollica

Aprea difensore civico

Voto unanime del consiglio regionale sul successore di Micele

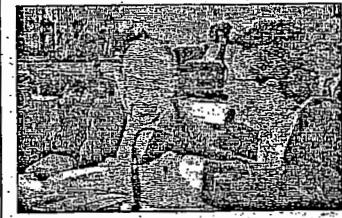
De Filippo: «Ha prevalso il senso di maturità»

POTENZA - Ufficialmente non è comparso. Ma ha lavorato in modo forte, dentro le quinte, il governatore lucano perché quella di ieri fosse - come da più parti auspicato - la giornata dell'accordo tra centrosinistra e centrodestra sul nome del difensore civico. Comprensibile quindi la soddisfazione del presidente della Regione, Vito De Filippo, il quale ha espresso



«una valutazione positiva sulla decisione del consiglio di procedere alla nomina del difensore civico e l'apprezzamento per la scelta operata. Hanno previsto il senso di maturità e dialogo tra i partiti - i detto - nell'individuazione di un professionista come Catello Aprea, la cui lunga e intensa esperienza amministrativa è stata costantemente apprezzata».

Latronico: «Lo attende un compito impegnativo»



Cosimo Latronico e Sergio Lapenna

POTENZA - «Abbiamo concordato a scegliere un nome che avesse la totale convergenza dell'Aula, nel rispetto dello spirito della legge che istituisce questa importante magistratura civile». È quanto ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia, Cosimo Latronico, commentando l'elezione del nuovo difensore civico regionale Catello Aprea. «Auguro al nuovo difensore civico - ha detto Latronico - di svolgere un migliore dei modi il compito impegnativo che gli è stato assegnato, ed esprimere sincero ringraziamento alle altre persone altrettanto valide che si erano proposte

LA NUOVA
del Sud

VENERDÌ 29 FEBBRAIO 2008

SPREAD 0,80%
ZERO SPESE
RIMBORSO FINO A 30 ANNI

Anno III - N. 59 € 1,00

Abbinamento obbligatorio con Il Mattino

Matera, via xx Settembre, 14 int. 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail: redazione@lanuovadesud.it - Potenza, via della Chimica, 61 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail: redazione@lanuovadesud.it
Sala Consilina, via Mezzacapo, 21 Scab 8 - Tel. e fax 0975.52102 - E-mail: valiclienti@lanuovadesud.it - Direttore: Mario Isoldi - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL. 353/03 (conv. L. 46/04) art.1, c.1 - DCB Potenza - Reg. Trib. di Pz N. 334 del 03/08/05 - Pubblicità e amministrazione - Alice Multimedia Srl - Via della Chimica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594293 - Fax 0971.489063 - E-mail: info@alicemultimedial.com

80229
9 771721 248002

Matera e Provincia • Alta Murgia

23

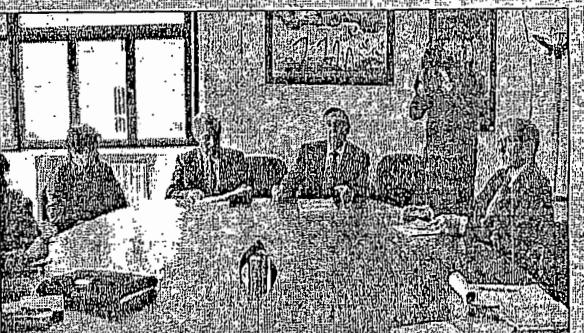
Venerdì 29 febbraio 2008

Visita a Matera di Catello Aprea: "Il vero valore della figura che ricopre è di natura morale"

Il nuovo difensore civico si presenta

di STEFANIA NOVEMBRE

MATERA - Catello Aprea è il nuovo difensore civico della Regione Basilicata. Eletto all'unanimità lo scorso 12 febbraio, e successore di Silvano Miceli. Ieri mattina si è ufficialmente presentato alla stampa, negli uffici del Consiglio Regionale di via Cappelluti, affermando quanto sia necessario attuare un piano di sensibilizzazione, che parta dalle scuole, affinché siano riconosciute le funzioni che svolge questa figura a tutela del cittadino. In riferimento a provvedimenti atti fatti o compiuti da uffici o servizi dell'Amministrazione regionale, nonché da enti, istituti, consorzi e aziende che dipendono da essa, ritenuti irregolari, sono state introdotte numerose novità che hanno ampliato le competenze del difensore civico. Gli enti che non dispongono di questa figura possono ora avvalersi della collaborazione del difensore civico regionale, presente attualmente solo a Potenza e in nessun altro comune lucano. La piena autonomia è un'altra delle novità introdotte dalla nuova legge, adesso il difensore civico può svolgere la sua attività in piena libertà senza che sia sottoposto ad alcuna forma di dipendenza o controllo gerarchico, in più può anche occuparsi dei rapporti con il pubblico impiego, prima vietati. "Il vero potere del difensore civico - ha detto Aprea - è il valore morale. La sua autorevolezza dipende, invece, dalla capacità di portare a buon fine i suoi interventi. Purtroppo - ha continuato - manca nel nostro paese la cultura dell'educazione civica, che anche nelle scuole viene trascurata, pertanto avremo presto una campagna di sensibilizzazione per illustrare, specie ai giovani delle scuole superiori, le funzioni e i compiti del difensore civico, la cui figura non è giurisdizionale ma extragiuridiziale, perché tutela i cittadini e sollecita la pubblica amministrazione, mentre sono, lentamente, a velocizzare le pratiche e a portarle a termine in tempi brevi".



il Quotidiano della Basilicata

7/10/05 - N. 63

100

<http://www.ilquotidiano.dellabasilicata.it>

Mercoledì 5 marzo 2003

Il difensore civico interviene a Roma

LA necessità di «assicurare l'unitarietà degli interventi e la sinergia tra tutti i rappresentanti della difesa civica, che operano a livello regionale, provinciale e comunale per assicurare una così delicata forma di tutela extragiudiziaria dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini», è stata sottolineata – secondo quanto riferito dall'ufficio stampa del Consiglio – dal difensore civico della Basilicata, Catello Aprea, nella riunione della Conferenza nazionale dei difensori civici delle Regioni e delle Province Autonome, che si è svolta ieri a Roma per discutere il Regolamento dell'organismo.

LA DIFESA DEI CITTADINI PARTENDO DALLE SINERGIE

di MASSIMO BRANCATI

Le sovrapposizioni finiscono per tradursi, nel migliore dei casi, in interventi raffazzonati, confusionari. In tanti settori si «clonano» organismi e operazioni che spesso, come in una reazione chimica, s'incrociano e si annullano. Anche il comparto della difesa dei cittadini non si sottrae a quello che è un «vizio» tutto italiano, ma ciò che Viene letto come un limite può diventare un valore aggiunto.

Nel nostro Paese la figura del Difensore civico ha una «proiezione» territoriale come in nessun'altra zona d'Europa. Certo, la figura del «garante» non è sviluppata come in Spagna o in Francia, sconta ritardi, eccessiva politicizzazione (la Basilicata ne sa qualcosa), ma in compenso ha un'articolazione diffusa sul territorio a vari livelli. Il problema è mettere a frutto questa specificità. Come? Il Difensore civico lucano, Catello Aprea, ha lanciato un'idea durante l'ultima riunione della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome: creare sinergie tra tutti i rappresentanti della difesa civica che operano a livello regionale, provinciale e comunale «per assicurare una così delicata forma di tutela extrajudiziaria dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini».

La proposta di Aprea parte da una considerazione di fondo: occorre prendere atto della «polverizzazione» del settore, trasformando un'apparente debolezza in una forza propulsiva. «Un'ampia e articolata rappresentanza dei Difensori civici, unitariamente concepita», spiega Aprea - scoraggierebbe il proliferare di iniziative settoriali scoordinate e scarsamente incisive che toglierebbero credibilità alla difesa civica sia a livello locale che nazionale. Eventualità, quest'ultima, che certamente non renderebbe un servizio alle comunità meridionali, nelle quali la difesa civica non si è ancora consolidata nel tessuto istituzionale e sociale».

Della serie: serve una regia unica e, soprattutto, condivisa per potenziare gli interventi ai vari livelli territoriali, garantendo omogeneità decisionale e limitando a livelli fisiologici la discrezionalità.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Domenica 4 maggio 2008



MIMMO SAMMARTINO

IL FATTO | Catello Aprea sottolinea gli aspetti positivi e innovativi della legge regionale. «Ma servono più mezzi»

Il miglior attacco è la difesa

Sul «difensore civico» grandi attese in Basilicata, regione all'avanguardia nel Sud

MIMMO SAMMARTINO

● **POTENZA.** Catello Aprea è il quinto difensore civico regionale della Basilicata. Prima di lui, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, hanno ricoperto la carica Pierluigi Giuliani, Francesco Bardi, Giulio Stolfi e Silvano Miele. Dopo una lunga gestazione per rieleggere il nuovo incaricato, il Consiglio regionale, lo scorso 12 febbraio, ha concordato, all'unanimità, sul nome di Aprea. D'altra parte, come emerge anche dalla stampa nazionale, sulla figura del difensore civico si concentrano atteggiamenti ambivalenti: da un lato, grandi attese; dall'altra, una sorta di disillusione.

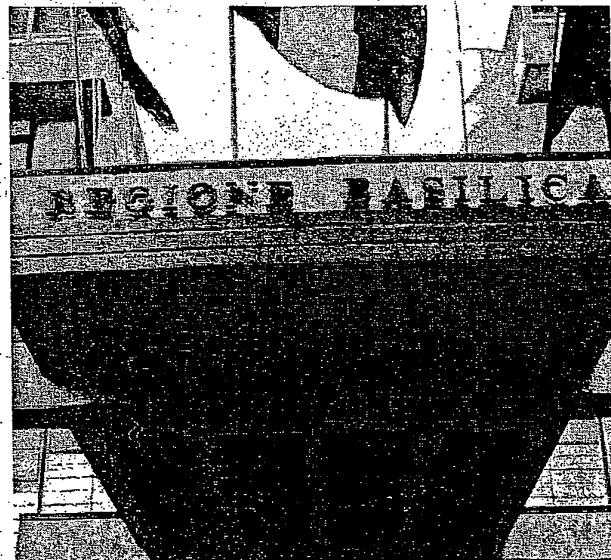
LE OBIEZIONI - «Su alcuni importanti quotidiani nazionali - osserva Aprea - sono state riportate, di recente, alcune obiezioni sul ruolo e sulla funzione del difensore civico che, almeno per quanto concerne la Basilicata, non mi pare corrispondere alla realtà dei fatti. Le tre affermazioni in questione sono le seguenti: l'ufficio del difensore civico sarebbe "l'ennesima poltrona su cui fare accomodare la politica, una sala d'attesa per i politici trombati"; pochi sarebbero a conoscenza di questo ufficio e pochissimi si rivolgerebbero ai difensori civici; infine, i compiti dei difensori civici non sarebbero codificati da nessuna parte. Ebbene, in Basilicata, nessuna di queste affermazioni corrisponde alla realtà dei fatti».

LE LEGGE REGIONALE - Catello Aprea fa riferimento a quanto riportato dalla legge regionale numero 5 del 19 febbraio 2007 relativa alla «nuova disciplina del difensore civico regionale». «Una legge - afferma - di assoluta avanguardia. Tra l'altro, dilata enormemente lo spazio del difensore civico regionale, quale figura di magistrato di persuasione. Tra le novità introdotte, la possibilità di intervenire di propria iniziativa, anche

se non è stato formalmente investito del problema da parte del soggetto interessato; può intervenire anche in materia di pubblico impiego; inoltre, i Comuni che non hanno eletto il proprio difensore civico (in Basilicata ad averlo eletto al momento ci sono solo Potenza e Melfi) possono stipulare convenzioni con la Regione Basilicata per avvalersi dell'opera del difensore civico regionale che diventa, di fatto, anche il difensore civico di ciascuno di quei comuni. E queste sono alcune concrete risposte alla negazione di certezze su compiti e poteri del difensore civico che sono contenute nella legge regionale 5/2007».

NIENTE POLTRONA DI RISERVA - Quanto alle altre obiezioni ricorrenti, Aprea trova le risposte proprio nella legge regionale. Il difensore civico pensato come sistemazione di «politici trombati»? «Falso - osserva Aprea. - E non solo perché il sottoscritto non ha mai ricoperto funzioni politiche, ma perché è proprio nella volontà della legge regionale evitare questa deriva. Lo afferma esplicitamente l'articolo 13, comma 4, della legge: "Sono ineleggibili all'Ufficio di Difensore Civico coloro che ricoprono o hanno ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi apicali di direzione politica o sindacale a livello nazionale o regionale, nonché parlamentari, consiglieri e assessori regionali, presidenti delle Province e sindaci dei Comuni capoluogo"».

TANTE DOMANDE - Sono davvero pochi a sapere dell'esistenza dei loro uffici e pochissimi a rivolgersi a loro? «Anche questa affermazione, per quanto riguarda l'esperienza della Basilicata, nega la verità», afferma Aprea. E ricostruisce la situazione: «In Basilicata, nel quinquennio 2003-2007, ci sono state 4.443 richieste d'intervento, 1.191 pratiche formalizzate, 990 pratiche definite. Nel solo anno 2007, le richieste di intervento sono state 1.033 e i fascicoli formalmente aperti 263».



Il palazzo della Regione Basilicata. Accanto al titolo: il difensore civico regionale Catello Aprea

LA BASILICATA CI CREDE - La Basilicata è, con la Campania, l'unica regione del Sud ad aver istituito la figura del difensore civico. Con un elemento aggiuntivo non secondario: «da Basilicata - sottolinea Aprea - con i suoi 597 mila abitanti ha attivato 1.033 istanze; la Campania (oltre 5 milioni 700 mila abitanti) ne ha attivate 281. In Italia si possono sottolineare poche realtà positive in questo campo: come il Veneto (5.742 istanze), la Valle d'Aosta (1.500) o le province di Trento (1.218) e Bolzano (835), il Friuli Venezia Giulia (718), la Toscana (1.825). Per il resto, a parte regioni che non hanno proprio istituito la figura (Puglia, Sicilia, Calabria, Molise, Umbria), abbiamo il Lazio (318 istanze), le Marche (230), l'Emilia Romagna (640), la Lombardia (835), il Piemonte (740), la Liguria (675)».

MEZZI INSUFFICIENTI - Ma allora è tutto perfetto? Non ci sono cose da migliorare o mettere a punto? Aprea, su questo, frena un po'. «La grande forza innovativa della legge regionale 5 del 2007 che definisce e rafforza gli spazi per il difensore civico - afferma - non ha, fino a oggi, trovato corrispondenza in un adeguato sostegno in materia di mezzi, strumenti tecnici e risorse umane messi a disposizione dell'ufficio. Prima c'era qualche addetto in più. Adesso è rimasto un solo impiegato e, tra l'attività di ascolto e il disbrigo di pratiche burocratiche, nonostante le migliori intenzioni lo stesso difensore civico è costretto a dedicare molto tempo al disbrigo delle pratiche sacrificando lo spazio da dedicare allo studio delle soluzioni per i problemi posti». Si può fare di più.